

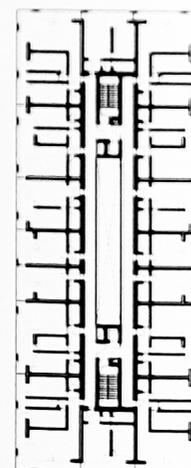
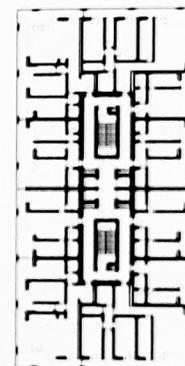
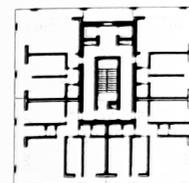
identità dell'architettura italiana

Enrico Molteni

Nuovi alloggi nel quartiere Adriano, Milano

Enrico Molteni Architecture; collaboratori: Alessandro Ferrazzano, Gianmarco Spagnesi
2021

Il quartiere Adriano si trova nella periferia est di Milano, sorto in anni recenti con una logica pianificatoria che ha puntato sulla presenza di un parco centrale, abbastanza grande, e nuovi alloggi, in risposta alla forte crescita demografica della città. La proposta di concorso si basa sull'idea di organizzare i tre edifici abitativi richiesti – uno per alloggi in affitto e due per alloggi in vendita – secondo uno schema a scacchiera. I tre corpi nell'insieme definiscono una piazza di accesso centrale e due cortili di svago, rivolti verso il parco. La piazza è ricolta verso la strada di accesso lungo la quale si sviluppa l'intervento. Regole urbanistiche definite nel masterplan del quartiere Adriano e regole generali, quali quella dei 60°, tuttora in vigore a Milano, sono risolte attraverso lo slittamento reciproco dei tre corpi. Il corpo principale e la torre (in cessione) raggiungono l'altezza massima consentita di circa 70 metri, mentre il corpo più allungato, destinato a mini-alloggi in affitto, ha un'altezza minore. L'estrema complessità del bando in merito al numero e taglio degli alloggi, in aggiunta alle richieste relative ai piani di parcheggio interrati, così come la necessità di contenere i costi, hanno portato ad un progetto asciutto e rigoroso, basato sul rapporto tra griglia strutturale e nuclei verticali. Un aspetto rilevante della proposta riguarda la razionalizzazione dei nuclei verticali, con lo scopo di ridurre al minimo il rapporto tra superficie commerciale (quella degli alloggi) e superficie di circolazione, verticale ed orizzontale. In particolare, il nucleo del corpo centrale, quello volumetricamente più grande, è estremamente efficiente. La posizione delle scale garantisce la flessibilità necessarie degli accessi agli alloggi, che variano ad ogni piano. La distribuzione interna degli alloggi si basa sulla definizione di una profondità costante degli spazi in facciata, aperti sulle logge, e di una seconda profondità minore per gli spazi di disimpegno e di servizio. La richiesta di logge per tutti gli alloggi permette di definire una facciata vetrata protetta, arretrata rispetto alla griglia di pilastri. Gli angoli sono liberi da pilastri e permettono agli alloggi più importanti di aprirsi su due lati. La luce dei solai è pari a 8 metri, il passo dei pilastri è pari a 6. I pilastri di spessore 25 centimetri, variano da 120 a 90 a 60 di larghezza, diminuendo con il crescere dell'altezza dell'edificio. Alla base i pilastri si incastrano con la struttura dei piani interrati, che deve girare di 90° per ragioni legate alla funzionalità del parcheggio, trasformando il setto in un pilastro a croce, che caratterizza il porticato del piano terra. La costruzione è pensata in cemento armato, di tono grigio antracite, omogeneo. Questa scelta, oltre a prendere una distanza dalla composizione aleatoria e confusa degli edifici del quartiere, intende conferire un carattere più urbano e unitario, la cui qualità è largamente affidata alle vetrate di grandi dimensioni. Si tratta in definitiva di proporre alloggi di maggior qualità riducendo al minimo gli elementi costruttivi e razionalizzando il più possibile l'organizzazione planimetrica. Una maggior efficienza della pianta che permette una maggior qualità degli alloggi, sostenuta da una costruzione che, grazie all'uso di materiali quali il cemento e il vetro, garantisce una manutenzione minima e una stabilità maggior nel tempo.





Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni Architetti
Barozzi/Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Bergmeisterwolf Architekten
Enrico Bordogna
Gianni Braghieri
Nicola Braghieri
Alessandro Bulletti
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalana Pentimalli
Massimo e Gabriella Carmassi
Francesco Cellini
Francesco Collotti
Roberto Collova
Aurelio e Isotta Cortesi
Antonio D'Auria
Armando Dal Fabbro
Enrico Dusi
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
ETB studio
Emanuele Fidone
Luigi Franciosi
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Guicciardini e Magni Architetti
Giuseppe Gurrieri
Isolarchitetti
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Marcello Panzarella
Pedevilla Architects
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Sandro Raffone
Renato Rizzi
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Carlo Terpolilli
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Paolo Zermani